



Stasera ad Alicante si affronteranno per la finale del terzo e quarto posto Polonia e Francia faccia a faccia nell'incontro dai molti rimpianti

Le due nazionali cercano le ultime briciole di gloria, dopo aver patito la delusione per l'eliminazione nelle semifinali - Sarà una partita aperta ad ogni risultato - Determinante potranno rivelarsi le restanti risorse atletiche, dopo un torneo stressante - Torna Bonick nello schieramento polacco

COSÌ IN CAMPO

FRANCIA POLONIA

- (22) Ettore • Milnarczyk (1)
- (2) Amoros • Dzuba (2)
- (4) Bossis • Majewski (10)
- (8) Tresor • Kupcewicz (3)
- (5) Janvion • Janas (5)
- (9) Genghini • Zmuda (9)
- (12) Giresse • Lato (16)
- (14) Tigana • Matysik (8)
- (18) Rocheteau • Bonick (20)
- (10) Platini • Buncol (13)
- (20) Soler • Kusto (18)

ARBITRO: Garrido (Portogallo)

Dal nostro inviato ALICANTE — Per il «mundial» è il momento del gran finale. Dopo tante avvincenti ed appassionanti vicende, il megatorneo spagnolo sta per giungere al capolinea. È il momento delle finali, della resa dei conti, delle gioie ed anche delle delusioni.

Ad Alicante (ore 20) si gioca stasera la prima delle finali, quella per l'assegnazione del terzo e quarto posto. Più che una finale è una finalina, ciò che rimane per chi ha cullato la speranza di arrivare ancora più in alto. È un po' il festival delle deluse, di chi ha avuto l'opportunità di sfiorare il cielo con un dito, ma gli è stata tolta la sedia di sotto quando stava per risultare.

Di fronte la Francia e la Polonia, cioè una sorpresa e

una che godeva una certa considerazione. Si giocano il terzo posto, un traguardo dopo tutto non è da disprezzare, anche se a questo punto negli animi delle due nazionali c'è soltanto tanta rabbia ed anche uno svuotamento fisico e psicologico, che potrebbe rendere la sfida annacquata e poco sentita.

È più che altro una formalità, che molti dei suoi protagonisti, dentro di loro, avrebbero preferito evitare. Ma il calcio ha le sue regole e vanno rispettate ed onorate fino in fondo.

Dunque, Francia-Polonia. A metterle fuorigioco sono state la RFT e l'Italia, che invece si giocheranno la coppa il giorno dopo.

Fra le due chi mastica più amaro è senz'altro la nazionale transalpina, tornata in

questo «mundial» agli splendori di una volta, dopo aver recitato soltanto delle parti secondarie o fatte delle comparsate. Mai come questa volta i ragazzi di Michel Hidalgo hanno scupato una ghiotta occasione per approdare al gran finale del «Santiago Bernabeu». Nella partita di semifinale hanno letteralmente offerto su un piatto d'argento l'ambito traguardo ai loro avversari, dopo averli avuti nelle mani nei tempi supplementari.

Un vero peccato, senz'altro un'occasione irripetibile. Ma il calcio è bello proprio per questo, per la sua imprevedibilità. È giovedì a Siviglia e veramente accaduto di tutto. Tra francesi e tedeschi c'è venuta fuori una gara di quelle che rimangono nella storia, di quelle che si rac-

contano per anni, di quelle che ti applicano addosso la febbre del tifo.

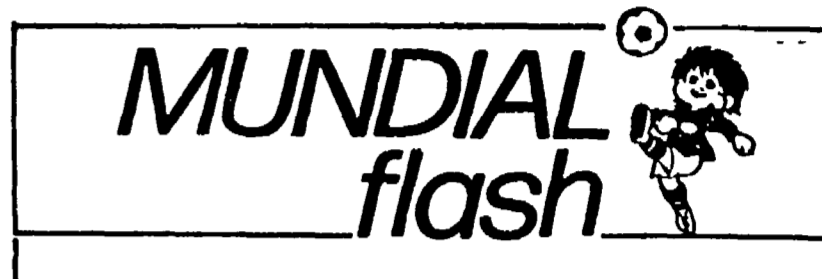
Pur battuta nel momento più importante del torneo, resta comunque il fatto che la Francia è stata una delle più belle realtà di questo mundial. Dal «mondial» senz'altro uscire a testa alta e soddisfatta di sé e di quanto ha saputo fare.

Hidalgo, grande stratega del calcio transalpino, ha veramente fatto le cose in maniera superba. Ad una squadra fatta di buoni giocatori e pochissime stelle ha saputo dare un gioco che ha raccolto consensi su consensi, cosa che proietta nello stesso tempo, al di là del risultato del mundial, i «galletti» nel giro dorato del calcio internazionale.

Oggi per i transalpini sarà l'ultima prova. Di fronte avrà una Polonia, meno bella, ma non meno delusa. Non sarà facile, anzi tutt'altro che facile, visto che i polacchi potranno contare per questa partita sull'apporto di Bonick, che ha scontato il suo turno di squalifica. Occorrerà vedere quanta birra è ancora rimasta in corpo ai simpatici francesi, dopo l'interminabile ed estenuante maratona di giovedì sera a Siviglia. Sul piano del gioco godono i favori del pronostico. Avrebbero meritato e qui crediamo di non provocare scandali, anche il posto della RFT nella finale. Ma rispetto ai polacchi si presenteranno stasera molto più affaticati e forse anche un tantino di più demotivati. La sconfitta con la RFT, avvenuta in maniera così rocambolesca, non può non aver lasciato il segno nello spirito di Platini e compagni.

È però da considerare che la Polonia non è un mostro di bravura. Contro l'Italia ha offerto uno spettacolo tutt'altro che piacevole. Anche i ragazzi di Piechniczek hanno le gambe molli e la mente annebbiata. Insomma in poche parole, da questi novanta minuti emergerà chi avrà ancora voglia di correre un pochino e avrà un'oncia di fiato in più.

Ad arbitrare la partita, che sarà trasmessa in diretta tv rete 2, il signor Garrido della federazione portoghese, coadiuvato dai guardalinee Rubio (Messico) e Fropok (RDT).



«Per quattro anni al Quirinale e per l'Italia in finale»: questa la dedica scritta a nome dei giornalisti che seguono il viaggio del Presidente Pertini in Francia su un pallone «Coupe du monde» che hanno regalato al Presidente della Repubblica. Il dono oltre che ricordare i quattro anni di presidenza ha assunto un significato augurale in vista della finalissima tra Italia e Germania di domani. All'ennesima richiesta di pronostico, Pertini che si era augurato nei giorni scorsi una finale tra azzurri e francesi, si è rifiutato di rispondere. «Per scaramanzia», ha precisato.

La drammatica sfida di semifinale tra Francia e RFT è stata l'occasione di un inconsueto messaggio inviato dal Cancelliere Schmidt al presidente Mitterrand, il giudizio di Dio che come insegna la mitologia classica è parte della lotta tra due popoli ha voluto che la fortuna favorisse la Germania — ha scritto con tono ufficiale e non senza retorica Schmidt a Mitterrand —. Il Cancelliere tedesco ha anche espresso il proprio dispiacere per la sconfitta degli avversari che «meritavano di andare avanti proprio come la nostra squadra».

Due quintali di pesce azzurro è il regalo dei pescatori di Crotona per Paolo Rossi per la doppietta messa a segno contro i polacchi. Il quantitativo sarà recapitato via aerea direttamente a Torino dal Club Juventus di Crotona. «Un quintale a goal — ha dichiarato il presidente della Coop Pescatori Jonica — e siamo certi di aumentare il peso per la finalissima». Anche ai turisti che affollano il centro calabrese pesce in abbondanza: anche per loro gratis per il favoloso Mundial dell'Italia.

Il ex della Germania, Jupp Derwall, ha dichiarato che la formazione che domani verrà schierata contro l'Italia, nella finalissima di Madrid, dovrebbe essere priva del fuoriclasse Karl Rummelngg. Lo schieramento dovrebbe quindi essere lo stesso che ha affrontato e battuto la Francia. Ma o di capire che il ex voglia affidarsi alla preattica, onde confondere le idee a quello italiano.

Guai in vista per il portiere della Spagna Arconada. La Federazione calcio spagnola come scrive «Diario 16» ha aperto un'inchiesta perché il portiere in alcune gare non avrebbe indossato la divisa regolamentare. In particolare gli si contesta di essersi presentato in campo senza i tradizionali calzoncini scuri della nazionale ma con calzoncini bianchi. Visto il risultato del loro Mundial gli spagnoli si devono pure sfogare in qualche modo!

TELE Tifo

Ora si può tifare per lo scassatissimo calcio latino

Io il televisore lo sfaccio, parola. Uno non può soffrire per colpa di un elettrodomestico quando ci sono già il Papa, Legrotti e Reagan che ci pensano. Questo desiderio di distruzione mi ha preso durante la trasmissione delle due semifinali, ma non — come potreste pensare — durante quella tra Italia e Polonia che non dava brividi se non al pensiero del superlatino che avrebbe atteso gli ortopedici di Barcellona. No, quella che mi ha fatto partire è stata la semifinale tra Francia e Germania; una partita nella quale tifo due volte: a favore della Francia per i motivi che ho già espresso (la Francia è più italiana della Pistulesse, calcisticamente parlando); e contro la Germania, perché non è giusto che i cricchi traggano vantaggio dalla tedesca che hanno fatto con l'Austria e dalla porcata che hanno fatto con l'Inghilterra.

Naturalmente, poiché tifo per la Francia ha vinto la Germania. Pensa che tra qualche tempo, se la fucina continua così, si comincerà a pensare che sia stato io ad ispirare a Pirandello «La patente», la storia di quel tale che essendo jettatore riconosciuto voleva la patente e che si provvedesse ad intuire l'ordine di menagramo perché non ci fossero in giro degli abusivi a speculare sul mestiere.

Adesso vedete un po' come mi trovo: nella finale tra Italia e Germania cosa devo fare? Se tifo per l'Italia, le meno gramo e vince la Germania; se tifo per la Germania, il mio patriottismo ma d'altra parte non riuscirei a tifare per Rummenigge nemmeno per amor di patria: non mi sento Mata Hari. La cosa, davvero, è traumatizzante: se gli azzurri fossero stati battuti fuori fin dal tempo degli incontri con il Perù e col Camerun poco male: ce lo aspettavamo tutti, una squadra più scassata di quella non si vedeva in giro dai tempi in cui il mio Genoa era sceso trionfalmente in serie C; se fosse stata battuta fuori dalla seconda fase, niente da dire: cosa volete che facessero, più che perdere, contro l'Argentina e il Brasile? Era già tanto che avessero avuto il fegato di scendere in campo. Che perdessero con la Polonia pazienza: i polacchi hanno un tifo più influente di Spadolini, il quale è entusiasta e sovrabbondante, ma non ha molti ammantamenti lassù in cima: volete mettere col capo dei tifosi polacchi, quel signore che è sempre in giro peggio di De Michelis? Certo, se uno avesse chiesto perché diavolo l'Italia doveva perdere con la Polonia, il leader della «fossa dei polacchi» avrebbe risposto «vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole e più non dimandare». Figuratevi se uno dimandava: zitto, prenditelo, mettilo in tasca e portatelo a casa.

Ma adesso? L'Italia poteva perdere con chiunque ha affrontato fino a giovedì: adesso non può più perdere. Contro i germanesi — come li chiamano a Napoli — proprio no. Giungo a confessare che non è tanto perché vincendo contro i tedeschi conquisterebbero il titolo, quanto perché — vincendolo loro — impedirebbero che lo vincesse la Germania. Insomma: impedirebbero un reato. Un furto i tedeschi lo hanno già commesso un quarto di secolo fa, quando rubarono il titolo all'Ungheria battendola con una nazionale misteriosa che giocò quella sola partita, poi scomparve. Due furti sarebbero troppi.

Così domenica, tenendo in mano corna, treccie d'aglio, chiacchi di casa e altre cose private, tifo per l'Italia, esattamente come questa sera tifo per la Francia contro la Polonia. Intanto perché la Polonia ha troppe raccomandazioni, poi perché sarebbe interessante se dopo tanti anni di buio, in cui di volta in volta prevalevano le scuole calcistiche tedesche, scandinave, balcaniche, britanniche, sudamericane prevalessero finalmente le scalcinatissime scuole latino-europee.

Per finire una piccola annotazione: ho già detto che tifo per la Francia perché è composta da lombardo-siculi con l'aggiunta di qualche sparso francese. Avrete notato che arrivati ai rigori contro la Germania i lombardi e i siculi hanno segnato tutti quelli che hanno tirato; gli unici a sbagliare sono stati i due francesi: Bossis e Six. Ora Michel Hidalgo, che dal cognome mi sa tanto che sia un immigrato anche lui, sia pure dalla Spagna, non può trovare due pugliesi per sostituirli?

Kim

Il professor Vecchiet si dichiara ottimista



Nessun allarme dall'infermeria: Antognoni e Graziani in campo

Resta qualche dubbio per il capitano viola al quale sono stati applicati sette punti di sutura ad un piede

Da uno degli inviati SAN BOI DE LLOBREGAT — Dopo la fatica sostenuta contro la Polonia gli azzurri saranno in grado di recuperare le forze per affrontare la Germania che nonostante i tempi supplementari contro la Francia conclude in crescendo? La partita di Madrid avrà inizio alle 20 ma la temperatura sarà ancora calda. La squadra di Bearot pagherà tutto d'un colpo gli sforzi sostenuti fino ad ora? Questo è quanto si chiedono i sostenitori dell'Italia, la squadra che a Barcellona, a causa degli orari, ha dovuto giocare tre partite di pomeriggio, cioè a temperature asfissianti e debilitanti.

Per tutti questi motivi al professor Leonardo Vecchiet, che cura il fisico degli azzurri, abbiamo chiesto di illustrare la situazione. «Inizierò con il dire che ad Antognoni abbiamo ricucito la ferita sul dorso del piede destro con sette punti e non con quattro come avevo detto dopo la gara contro la Polonia. Il giocatore già cammina ma solo domani, se non addirittura poco prima dell'incontro con la Germania, sarà in grado di essere più preciso. Diciamo che oggi esistono cinquanta probabilità su cento per un suo recupero. Comunque non dimenticate che anche con una ferita chiu-

sa da tre giorni (è stato usato un filo speciale di nylon) si può giocare: basta proteggere la parte lesa. In questo caso con un pezzo di gommapiuma sistemato fra il piede e la scarpa».

Graziani sta meglio? — gli è stato chiesto.

«Sì. Accusa un leggero dolore all'emicorace destro ma pensare sarà ancora calda. La squadra di Bearot pagherà tutto d'un colpo gli sforzi sostenuti fino ad ora? Questo è quanto si chiedono i sostenitori dell'Italia, la squadra che a Barcellona, a causa degli orari, ha dovuto giocare tre partite di pomeriggio, cioè a temperature asfissianti e debilitanti.

Per tutti questi motivi al professor Leonardo Vecchiet, che cura il fisico degli azzurri, abbiamo chiesto di illustrare la situazione. «Inizierò con il dire che ad Antognoni abbiamo ricucito la ferita sul dorso del piede destro con sette punti e non con quattro come avevo detto dopo la gara contro la Polonia. Il giocatore già cammina ma solo domani, se non addirittura poco prima dell'incontro con la Germania, sarà in grado di essere più preciso. Diciamo che oggi esistono cinquanta probabilità su cento per un suo recupero. Comunque non dimenticate che anche con una ferita chiu-

«Bene, anche se ha finito la gara un po' stremato. Accusa ancora dei dolori ai muscoli gemellari a causa dell'acido lattico».

La Germania avendo giocato mezz'ora in più rispetto agli azzurri in quali condizioni fisiche si presenterà ad «Bernabeu» domenica sera? «È il medico della Nazionale a sostenere che i giocatori rimasero per un buon quarto d'ora sdruciti sul campo (in Messico esisteva anche un problema, cioè quello della respirazione: problema che ci riguarda, poiché anche qui a Barcellona non è che la respirazione sia stata migliore). Il giorno dopo i tedeschi erano arzilli come alla vigilia. Il che vuole significare che sono gente abituata a sostenere certi sforzi in continuità».

Si dice che il medico della nazionale tedesca abbia trovato un medicinale in grado di fare smaltire rapidamente lo sforzo da fatica. È vero? «Il professor Herzog è una grande personalità del mondo della medicina sportiva. Secondo quanto mi è stato riferito usa il Percosimom, un preparato scientifico che viene spalmato sulle ferite pos-

I paesi del Comecon sono molti

Gondrand li raggiunge tutti.

• Servizi ferroviari e camionisti diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria - Repubblica Democratica Tedesca e per gli altri paesi socialisti.

• Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate nell'U.R.S.S.

• Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca, Leningrado, Kiev, Lipsia, Poznan, Brno, Plovdiv, Bucarest, Budapest ed assistenza in loco alla clientela con

• Impiego di personale specializzato.

• Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti.

• Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitoli dei paesi socialisti. Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti

• 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

GONDRAND

Una holding articolata per tutti i servizi inerenti alla movimentazione delle merci. Presente in 70 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa. Sede Sociale: Milano - Val Portico, 21 - Tel. 02/374.624 - Telex 334.659 Direzione Area Est Europa: Padova (Pa) - Via Dante, 134 - Tel. 0429/3.661 - Telex 330.341 Espedite sulle Pagine Gialle alla voce spedizioni aeree, marittime, terrestri (E21)

Congresso Fifa: confermati Havelange e Franchi

MADRID — Jose Havelange è stato rieletto presidente della Fifa, nel corso del quarantatreesimo congresso della Fifa (Federazione calcistica internazionale) svoltosi ieri nel palazzo dei congressi di Madrid. Havelange è stato confermato nella carica per acclamazione. Sempre durante i lavori del congresso, si è proceduto alle nomine dei vicepresidenti dell'organismo internazionale. Artemio Franchi è stato rieletto nella carica insieme all'egiziano Abdel Mostafaf e al tedesco Herman Neuberger. Nel comitato esecutivo, confermati il brasiliano Abilio D'Al-

meida, il colombiano Alfonso Senior e lo spagnolo Pablo Porta. Nuovi membri l'ungherese Gyorgy Szepesi ed il guatemalteco Carlos Carreras. Lo jugoslavo Mihalo Andrejovic, infine, è stato eletto membro d'onore.

I lavori del congresso sono stati vivacizzati dall'intervento del rappresentante libanese che, nel corso della discussione sull'aumento dei membri dell'esecutivo, ha fatto riferimento all'invasione israeliana in Libano. Havelange ha interrotto il rappresentante libanese sostenendo che non era questa la sede per simili discorsi.

FATTI UN COLPO DA LEONE CON LA NUOVA PARTNER:

305 PARTNER PEUGEOT

DAI CONCESSIONARI DELLA PEUGEOT TALBOT.

305 Partner Peugeot benzina 1290 cc L. 8.850.000* o Diesel 1548 cc L. 10.050.000* • Interni tweed e moquette coordinati • Appoggiatesta anteriori • Pneumatici 165/70 SR 14 serie larga • Vernice metallizzata rosso amarillis, grigio fumo, blu glacier, grigio cendre

Finanziamenti diretti PSA Finanziaria I. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales. *Salvo variazioni della Casa I.V.A. e trasporto inclusi.

SERIE SPECIALE LIMITATA